

ASSOCIAZIONE

Facciamo tutti i giorni, eccettuato la domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savignola, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librai Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 10.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 15 settembre contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. La legge 7 settembre, che scioglie la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma.

3. R. decreto 14 agosto, in forza del quale la Direzione generale del Debito pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del ministro del Tesoro altre obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane, state presentate dal 1° gennaio a tutto il mese di giugno 1879, per la conversione in rendita consolidata 5 0/0, per la complessiva rendita di lire 57,060, con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazz. Ufficiale del 16 settembre contiene:

1. R. decreto 14 agosto che determina l'impiego di una parte del capitale della Società dei calafati e carpentieri del porto di Genova.

2. R. decreto 14 agosto che autorizza il Comune di Sissa, provincia di Parma, ad accettare una donazione per istituire un ospedale.

3. R. decreto 27 agosto che autorizza un aumento del capitale della Società cooperativa del Vulture.

4. R. decreto 27 agosto che approva alcune modificazioni allo statuto della Banca popolare in Sant'Agata dei Goti.

5. Regio decreto 27 agosto che fissa il contributo annuale nelle spese degli uffici d'ispezione della Banca di credito italiano.

6. R. decreto 27 agosto che autorizza la Società cooperativa di credito, sedente in Rovigo.

7. R. decreto 14 settembre che convoca il I collegio elettorale di Catania pel 28 settembre. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 5 ottobre.

8. R. decreto 14 settembre che convoca il collegio elettorale di Aragona pel 28 settembre. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 5 ottobre.

9. Disposizioni nel personale giudiziario e la nomina del comm. Cantoni a reggente direttore generale del Tesoro.

VOCI DI SINISTRA

Il Paese sinistrissimo ci dà le seguenti notizie sopra il nuovo triumvirato di Cesare, Pompeo e Lepido. Lepido è il Depretis, non si sa poi chi degli altri due sia Cesare, chi Pompeo.

«La famosa riunione della Sinistra si dà per un fatto reale, e Cairoli, Crispi e Depretis sarebbero pane e cacio fra di loro; tutto obliato,

tutto dimenticato o ognuno dal canto suo si sforzerebbe di togliere al ministero più imbarazzi che fosse possibile. Si tenderrebbe all'età dell'oro o almeno a quella di cui si cantava:

Oh qual bontà dei cavalieri antichi
Eran nemici etc.

«Ma io sono un pochino scettico, per natura e per progetto, e se ho a dire il vero non credo, né oso credere a questa armonia d'intendimenti; ed anche credendola, non avrei fede che la cosa potesse essere duratura. Cairoli e Crispi uniti si capiscono, meglio, si desiderano dall'intero paese (cioè dal giornale il Paese), ma quel Depretis in mezzo, questo Lepido mi urta nel triumvirato, e come lui inetto, furbo sì, ma indeciso sempre, finirà o coll'essere tagliato fuori, o col mettere la discordia fra i due veri, soli e possibili capi della sinistra, per risalire egli poi a tempo e luogo sulle macerie prodotte da queste due cadute. *Hominibus disfidandum est, mulieribus multum*, e per me Depretis in questo caso è al disopra della donna stessa».

ITALIA

Roma. La Rivista Marittima, nel suo ultimo fascicolo, contiene un estratto dei rapporti mandati al Ministero dal duca di Genova sul viaggio della regia corvetta *Vittor Pisani*. In esso si legge questo passo importante sul commercio d'esportazione dal Somal:

«Tutto questo commercio tende a cadere in mano degli inglesi e dei tedeschi. E per noi è ben doloroso il vedere come, avendo il nostro paese bisogno di parecchi di questi generi, come ad esempio della gomma e del caffè, si debba dipendere sempre dall'estero, specialmente da Marsiglia e da Trieste; ciò è dovuto al solito motivo dell'assoluta mancanza di Case di commercio nazionali. In questo caso comprendo che il soggiorno sulla costa del Somal e perfino di Aden sia poco piacevole, ma infine una riuscita pressoché certa compenserebbe largamente i pochi anni di sofferenza.

«Non tocca certo a me lo studiare e proporre i mezzi per rimediare a questa deficienza; io debbo limitarmi a constatare che la nostra inferiorità commerciale dipende in gran parte dalla mancanza d'emigrazione tra le persone colte ed in grado di far conoscere all'estero i nostri prodotti, e forse anche un poco dal credito, conseguenza diretta della onestà commerciale.

«L'opposto avviene per la Germania, per la quale annualmente migliaia di giovani che hanno per isorta poco più di un buon fondo di studi, e specialmente di studi commerciali e volontà di lavorare, emigrano per qualsiasi parte del mondo, e, non spaventandosi in sulle prime di modesti stipendi che sempre trovano, finiscono ben presto per fondare Case ed Agenzie proprie.

«Ognuno conosce quale sia l'importanza che queste vengano giornalmente acquistando tanto in Europa quanto in tutto l'estremo Oriente, in America, e perfino in tutti gli Arcipelaghi dell'Oceania, ove in moltissimi punti hanno completamente soppiantato gli inglesi e gli olandesi.

«L'industria che da parecchi anni ha preso tanto sviluppo in Germania è appunto conse-

quenza di tutte queste Case, che fanno conoscere e facilitano l'esportazione di manifatture ben sovente punto superiori alle nostre ed alle francesi.

«Da noi l'emigrazione di persone istruite e che abbiano il coraggio di emigrare è cosa tutt'affatto eccezionale e, come occorre a me stesso di verificare, molte Case di commercio all'estero e specialmente nei luoghi meno frequentati sono dovute unicamente a persone espatriate in seguito a sconvolgimenti politici, specialmente a quelli del 1848 e 1849.

«Il commercio e l'industria molto più di quello che si pensa sono conseguenze dirette dell'educazione e dell'istruzione, ed è perciò naturale che, mentre i tedeschi raccolgono ora il frutto dei loro studi commerciali, noi risentiamo in alcune classi della società la conseguenza degli antichi eccessivi studi letterari e di lingue morte, ottima cosa per chi non ha bisogno del lavoro per vivere, ma *that does not pay*, come direbbero i pratici americani, *in the strike for life*.

«Il comandante di bordo

«Tomaso di Savoia.»

ESTERO

Austria. La nota pubblicata dal *Fremdenblatt*, di cui il telegrafo ci diede un estratto incompleto, suona a questo modo:

«È noto che l'opuscolo pubblicato sotto il titolo di *Italica res* dall'ex addetto militare in Roma, colonnello Haymerle, diede origine ad una vivace ed in questo momento non ancora cessata polemica giornalistica. Fino a che una gran parte della stampa italiana sostenne questa polemica con non ordinaria passione non era possibile illuminare la pubblica opinione sul vero carattere dell'opuscolo.

«Ma ora che anche in Italia si fa di questo opuscolo un giudizio obiettivo, e che il Governo italiano, prendendo in giusta considerazione i suoi rapporti col gabinetto austro-ungherese, si astenne da qualsiasi passo in questo affare, siamo in grado di dichiarare che la supposizione che il governo austro-ungarico abbia avuto la menoma parte nell'opuscolo, è completamente contraria al vero.

«Il colonnello Haymerle non fu in nessun modo autorizzato a fare quella pubblicazione; ed i Circoli competenti ne rimasero sorpresi, tanto più che il governo non può approvare in massima che un funzionario faccia oggetto di pubblica discussione, senza essere stato autorizzato dal governo, dei giudizi che si formò nella sua posizione ufficiale.

«La Presse, nel riprodurre il comunicato, aggiunge alcune osservazioni agro-dolci all'indirizzo degli italiani, osservazioni che si chiudono con queste parole: «Possibile che il colonnello Haymerle abbia, come viene accennato nel comunicato, commesso con tale pubblicazione un atto contrario alle consuetudini del nostro servizio diplomatico. Ma nullameno rimarrà incontestato il fatto che, riguardo al contenuto dell'opuscolo, egli espresse i sentimenti di ogni cuore austriaco.»

Malanni tutti codesti non del solo albergo dei poveri, ma a quanto si dice, comuni e parecchi altri istituti di quella città, dove si trovano ben spesso stabilimenti di beneficenza mancati al loro scopo per difetto di abito al lavoro e fatti immobili per la trasformazione loro in case religiose ed in ospizi intesi a mantenere sino alla gramia vecchiaia persone che avrebbero dovuto rifarsi vive, ed uscendo mantenere aperto per altri il beneficio di quei ricoveri.

Per ciò ottenere le donne si danno all'oblatismo, che è la piaga più sanguinolenta degli istituti di beneficenza napoletani. Le allieve della casa dell'Annunziata, come di altri istituti, prescelgono spesso volte la vita ascetica, monacandosi in questo ordine ibrido, non assumendo una vera professione monastica, né rimanendo in uno stato puramente secolare. Le oblate costituiscono tra le recluse di uno stabilimento lo stato perfetto, più elevato dello stato comune delle altre, imperciocché alle oblate era affidata la disciplina interna, ad esse gli uffici, la educazione, e l'istruzione delle fanciulle e il loro trattamento era pieno di distinzione e di riguardo.

Sin dal 1831 fu constatato «il lavoro, l'educazione e l'abolizione dell'oblatismo essere il sostegno triangolare della riforma della beneficenza napoletana» ma fin qui, in mezzo secolo, non si è ancora percorso lungo tratto di questa strada. Solo in questi ultimi anni si fece qualche cosa, arrestando almeno il proseguire del male

Francia. Da Parigi si annunzia una riforma la quale meriterebbe di essere studiata ed imitata nell'Italia, ora che si parla sempre di economie e che le strade ferrate agevolano di tanto le comunicazioni. Si dice adunque che alla riapertura della Camera Leroyer presenterà il progetto sul riordinamento della magistratura, che riduce a diciannove le ventisette Corti d'appello attualmente esistenti, ed a centocinquanta i trecento sessanta tribunali di prima istanza.

La Commissione presieduta dal Girardin terminò il progetto della legge della stampa in sessantotto articoli, sopprimendo la cauzione e l'autorizzazione preventiva dei giornali. (Sec.)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione provinciale

Sedute dei giorni 8 e 15 settembre 1879.

Venne statuito di collocare nello stato di riposo il medico condotto del Comune di S. Vito al Tagliamento sig. Zecchini dott. Pierviviano, in seguito a sua domanda, assegnandogli l'annua pensione vitalizia di L. 411,52 a partire dal 1° luglio 1879.

Come sopra del medico di Spilimbergo sig. Santorini dott. Domenico, assegnandogli l'annua pensione di L. 411,52.

Inaugurandosi nel giorno di domenica 21 corrente in Pordenone il Monumento alla memoria del gran Re Vittorio Emanuele II, in seguito ad invito del sig. Presidente di quel Comitato, vennero delegati a rappresentare la Provincia, in quella occasione i signori deputati provinciali Moro cav. dott. Jacopo e Zille dott. Arturo.

Venne tenuta a notizia la partecipazione fatta dalla r. Prefettura che il r. Ministero ha soppresso il r. Commissariato di Maniago, concentrando la trattazione degli affari in quello di Spilimbergo.

Come sopra della soppressione del r. Commissariato di S. Vito, concentrandolo in quello di Pordenone.

Fu disposto il pagamento di L. 6507 nella r. Tesoreria quale III acconto pel concorso della Provincia nella spesa pre le opere idrauliche di III categoria.

Come sopra di L. 3019,46 a saldo della contabilità del IV bimestre 1879 ed assegno pel V bimestre 1879 per i mentecatti curati nel Manicomio di S. Servolo in Venezia.

Come sopra di L. 1730,30 a favore dell'Ospedale di Palmanova per cura delle maniche in Sottoselva nel mese di agosto 1879.

Come sopra di L. 2095,25 per le maniche curate nell'Ospedale di Palmanova in agosto 1879.

Come sopra di L. 1518,87 a favore del Comune di Martignacco per rifusione della spesa per manutenzione 1876-77-78 della strada, nel territorio comunale, preconsigliata provinciale. Per insufficienza di fondi, gli importi sopradescritti, saranno pagati alla scadenza della V rata di sovrapposta che si maturerà col giorno 18 ottobre anno corrente.

Fu disposto il pagamento di L. 662,51 a

col divieto di fare nuove oblate e coll'introdurre nei nuovi statuti l'obbligo di far uscire le benedette ad una certa età, però molto avanzata, ordinariamente di 25 anni.

La forma più spiccata della carità napoletana fu il conservatorio o ritiro per povere orfane abbandonate pericolanti o pericolate, e gli asili di penitenti, istituzioni che coll'andar del tempo per il fatto costante dell'oblatismo perdettero il fine dell'opera pia. Il segnale dell'abbandono dello scopo primitivo fu quasi sempre la direzione affidata ad un oblato. La duchessa Teresa Filangieri Ravaschieri Fieschi, bella quanto nobile donna, che dedicò tutta se stessa a beneficio degli altri, sopravvegliando a varie istituzioni fondandone di nuove, scrivendo di tutte nella pregevolissima «storia della carità napoletana» che sta pubblicando e parlando dei conservatorii ritiri, collegi convitti, così delinea questa parte della carità napoletana.

Intorno alle oblate crescevano in principio le povere orfanelle, le quali fatte poi adulte e non trovando a collocarsi in matrimonio, sgomente dall'abbandono che le avrebbe colte nel mondo (timore diviso dalle autorità che le reggeva) rimanevano per tutta la vita nei conservatorii, e vestivano in gran numero l'abito di oblate, dignità che dava loro una relativa indipendenza.

Pochissime erano le orfane accolte in case agiate, o signorili, non mica perché le fanciulle venute fuori dai più luoghi non fossero atte a

APPENDICE

IL CONGRESSO

PER LA RIFORMA DELLE OPERE PIE

TENUTO IN NAPOLI

(Contin. v. n. 139, 140, 175, 176, 179, 181, 184 e 222)

All'Albergo dei poveri furono annessi parecchi altri istituti e di non lieve momento. Fra questi la scuola dei sordo-muti fondata da Giuseppe Napoleone nell'anno 1806. Annessa dapprima all'Università, nel 1819 passò alle dipendenze dell'albergo dei poveri dove si trova tuttora. La sessione maschile non prosperò gran fatto, ma la sezione femminile sì, principalmente a merito di suor Elisabetta Mazas, la quale vietando severamente il metodo dei segni adottò esclusivamente il sistema fonico.

Questo metodo mette il sordo muto in grado di comprendere istantaneamente le parole del suo interlocutore e rispondergli col vivo della voce, benché spesso rauca ed ingrata. Così il sordo-muto è restituito alla società, in cui trovavasi isolato e al pari di tutti gli altri uomini entra in relazione diretta e immediata coi suoi simili.

Ed è commoventissimo il sentire quelle ricoverate nate sordo-mute parlare ed intendere quello, che loro si dice anche da estranei con

favore dell'Impresa Barbetti per lavori eseguiti alla Caserma dei Reali Carabinieri in Udine.

— Come sopra di L. 253,75 a favore della Ditta fratelli Nicolò e Candido Angeli per pigione da 1° gennaio 1878 a tutto settembre 1879 dei locali in cui furono collocati gli atti e mobili del soppresso Commissariato distrettuale di Tarcento.

— Come sopra di L. 1700 in via di anticipazione all'avv. sig. Spangaro dott. G. Battista di Tolmezzo per pigione da 15 gennaio 1877 a tutto 2 novembre 1879 dei locali per quell'Archivio Notarile.

— Il Consiglio provinciale, nella seduta del 9 andante, deliberò di proporre al Ministero della Pubblica Istruzione il conferimento dei due posti vacanti nell'Istituto delle figlie dei militari in Torino, dipendenti dal Legato Cernazzi, alle due signorine De Rubis Teresa del fu Edoardo di Udine, ed Ellero Anna di Enea di Pordenone.

— Come sopra deliberò di conferire il diritto al conseguimento della pensione al sig. Asti cav. Domenico ingegnere capo Provinciale a datare dal giorno 23 aprile 1878 in cui assunse il servizio provinciale.

— Come sopra nominò il sig. Perusini cav. dott. Andrea a membro del Consiglio d'amministrazione dei due manicomj di S. Servolo e S. Clemente in Venezia.

— Come sopra nominò il sig. Billia cav. dott. Paolo a membro del Comitato di Stralcio del fondo territoriale in Venezia in sostituzione del defunto Moretti cav. dott. G. Batta.

— Come sopra nominò i signori Moro cav. dott. Jacopo e Pecile cav. dott. Gabriele Luigi a membri del Consiglio Scolastico provinciale per l'anno 1879-80, in sostituzione dei rinuncianti signori Groppler con. cav. Giovanni e Malisani cav. dott. Giuseppe.

— Come sopra stabilì i termini dell'apertura e chiusura della caccia.

Quanto prima sarà pubblicato il relativo Manifesto.

— Come sopra approvò il conto consuntivo dell'amministrazione provinciale dell'anno 1878.

— Come sopra approvò il bilancio preventivo dell'amministrazione provinciale dell'anno 1880, deliberando che alla deficienza di L. 778,682,74 sia provveduto colla sovrimposta di cent. 52 per ogni lira del tributo fondiario diretto.

— Come sopra deliberò di concorrere con L. 1800 negli anni 1879 e 1880 nella spesa per premiare l'industria stalloniera privata.

— Come sopra emise parere favorevole all'approvazione degli schemi di regolamento per regolare la pesca marittima, fluviale e lacuale.

— Come sopra nominò una Commissione di cinque membri nelle persone dei signori nob. Fabris cav. dott. Nicolò, Milanese cav. dott. Andrea, Billia cav. dott. Paolo, Zille dott. Arturo e Perusini cav. dott. Andrea allo scopo di studiare l'argomento tendente a sollevare la Provincia della spesa per gli esposti e partorienti illegittimi.

— Come sopra nominò il sig. Roviglio ing. Damiano a membro della Commissione per la revisione del regolamento per le strade provinciali, comunali e vicinali in surrogazione del signor Fabris cav. dott. G. Batta, che cessò dall'essere Consigliere provinciale.

— Come sopra prese atto della fatta comunicazione sui sussidi da accordarsi pel completamento delle linee ferroviarie, giusta la legge 29 luglio p. p. n. 5002 (serie II), in pendenza degli studi, che sta facendo in argomento la speciale Commissione, tanto più che prima di pronunciarsi importa di conoscere le determinazioni che sarà per adottare la cointeressata finitima Provincia di Venezia.

Nelle stesse sedute furono inoltre discussi e trattati altri n. 44 affari riguardanti l'amministrazione provinciale, n. 25 la tutela dei Comuni e n. 16 riflettenti affari di opere pie; in complesso affari trattati n. 111.

Il Deputato dirigente, *I. Dorigo*

Il Segretario, *Merlo*

guadagnare col lavoro la vita, ma per un modo di sentire degli antichi napoletani, che in una storia di carità va studiato attentamente. Come avveniva ed avviene ancora fra le nostre buone popolane di amare con maggior tenerezza dei proprii figliuoli i poveri reietti dell'Annunziata da loro chiamati figli della Madonna; così nella famiglia dei patrizii ai tempi andati, l'orfano del conservatorio non si sarebbe mai posto al lavoro fra la servitù. Per un pietoso sentimento di cristiana carità, nato da quella fede che aveva posto tanto in alto il poverello, essa veniva considerata direi quasi qual figliuola adottiva della nobile donna, o della pietosa borghese che l'aveva tolta dall'asilo di carità; ed all'inserviente che si fosse permesso di trattare l'orfanello con poco rispetto e da sua pari, ella avrebbe risposto (come fu udito più volte): «Non sapete che io qui vivo per la carità dei miei signori!»

Codesta maniera di beneficenza, potrà dirsi poco ragionevole, ma essa ha un lato assai bello che rivela l'animo dei napoletani.

Dall'istesso lavoro dell'illustre donna si rileva che di questi conservatori ritiri collegi convitti per donne ve ne hanno ben 51 con una rendita totale di L. 1.570,806

gravata di spese d'amministrazione per L. 177,101 di tasse e tributi 269,684

di spese di culto 128,459

La rendita depurata costituisce ancora una grande ricchezza, ma che non apparisce perchè

Nella seduta del Consiglio comunale di ieri venne rimandata fino alla presentazione del bilancio la nomina dei membri della Giunta da surrogarsi; si confermò nei signori Measso, Misani, Pirona, Paronitti la Commissione civica agli studi; nel sig. Zamparo il presidente della Congregazione di carità ed i signori Vatri Daniele e Rubini Carlo, che erano da sostituirsi; si riconfermò il co. Florio per la Commissione visitatrice delle carceri; e così si riconfermarono per il Consiglio dello Spedale i signori dott. G. B. Billia, De Questiaux, Canciani e De Puppi per il Monte di Pietà; Mantica nob. Nicolò per l'Istituto Renati; Braidotti dott. Federico per l'Istituto Miesio; Mantica nob. Nicolò per la Casa di Ricovero, sostituendo il dott. Luigi Canciani al defunto dott. Moretti. Si riconfermò per la fraterna de' calzolari a presidente il Berettina ed a membro il Janchi; e per la Commissione dei Conservatori del Museo civico si sostituì il co. Antonino di Prampero al prof. Marinelli.

Venne sospesa ogni deliberazione riguardo al pubblico bagno per esaminare tutti i documenti relativi.

Fu approvata la sistemazione radicale della superficie e scoli di via Zanon.

Vennero approvate le basi di massima pel programma di apertura del Collegio Uccellis, fissato il tirocinio in anni 8, cioè 4 di elementari, due di complemento e due di Scuola normale.

Fu stabilita la retta in L. 650 annue, ed in 50 lire la tassa da pagarsi tanto dalle alunne interne, che da quelle esterne per le elementari e il corso di complemento; ed in lire 80 pel corso normale.

Gita alpina da Moggiò a Pontebba per la valle dell'Aupa.

Il giorno 8 settembre alle 4 antim. un gruppo di soci del Club Alpino composto dei soci Cibebe, Cozzi, Nallino, Occioni-Bonaffons, Scoffo, Sporen, Straulino, Stroili, si dirigeva da Moggiò (m. 373) verso la valle dell'Aupa, fissando per loro meta Pontebba.

Faceva parte della comitiva anche il piccolo ragazzo Carlo Nallino.

Il dott. Scoffo, padre, gentilmente volle, per alcuni chilometri, accompagnare la brigata, quindi fece ritorno a Moggiò.

Il cielo era affatto sereno e tale si mantenne fino al termine della gita.

La fresca e gradita brezza che cominciò fin dall'aurora continuò per molte ore in seguito e rese più lieta e alacre la marcia lungo una strada, che in gran parte non è più carreggiabile, ma che, fino alle miniere di piombo, è tuttora sufficientemente comoda, per chi cammina a piedi.

L'aria alpina pura ed elastica, i graziosi, di continuo svariati e talora imponenti effetti di luce, che apparivano al levar del sole, rallegravano i camminatori.

La valle dell'Aupa è fiancheggiata da monti coi fianchi coperti da numerose lavine, fortemente inclinate e derivanti dalla disaggregazione celere e continua degli strati di rocce facilmente alterabili dagli agenti atmosferici.

La valle per lo più è larga a sufficienza, per modo che, lungo la maggior parte di essa, non vi ha alcun pericolo, anche viaggiando in tempo piovoso, o durante l'epoca del disgelo. Il terreno coltivato si trova solo in fondo alla valle, ove però è scarsissimo e si limita a pochi campicelli chiusi da informi muricciuoli a secco, costruiti con le pietre di cui è tutta disseminata la valle. In tali campi si coltivano granoturco, fagioli ed erba medica.

I fianchi della valle, spesso privi di ogni vegetazione, fanno vivo contrasto coi tratti coperti di pascoli, o di boschi di pini e di abeti.

Il piccolo torrente Aupa col romore delle sue acque scorrenti, ora fra grossi sassi ora fra macigni, contribuisce alla bellezza alpina del paesaggio.

Verso le 8 antim. si giunse, senza fatica, alle case minerarie (m. 670). Di qui la maggior parte

assorbita dal mantenimento delle oblate e delle antiche figlie dell'opera, che in questi soli istituti sommano a 1636 nel mentre alcune, secondo le tavole di fondazione rimesse in vigore coi nuovi Statuti, ve ne hanno solo 593 come appare dal seguente dettaglio

818 oblate; 119 converse; 20 romite; 778 antiche figlie dell'opera; 15 suore che fanno da maestre; 593 alunne pei novelli Statuti; 402 alunne della scuola esterna gratuita per fanciulle civili; 215 idem a piccola retta per fanciulle civili; 579 idem gratuite per le fanciulle del popolo; 526 pensionanti.

Bene o male è pur provveduto alle donne con una cinquantina d'istituti. Invece mancano o quasi istituzioni a vantaggio dell'infanzia e gioventù maschile.

Per quanto che io sappia, per i maschi ve è il solo albergo dei poveri oltre gli asili d'infanzia comuni ai due sessi, e l'istituzione, tutt'affatto moderna, dell'opera Casanova pei fanciulli usciti dagli asili.

Istituto codesto che però più di ogni altro si impone al visitatore, se non per la vastità degli edifici come i precedenti due, certo per l'aria di sana novità, che spirava da ogni parte e pel quale, detto degli asili infantili, richiamerà particolarmente l'attenzione della S. V. III.

(Continua)

della comitiva, fatta una breve salita deviando dal corso principale dell'Aupa, passò a visitare una galleria delle miniere dalle quali si estrae il solfuro di piombo (*galena*), che viene portato altrove per l'estrazione del metallo. Però al presente l'estrazione del minerale è sospesa.

Quà e là si scorgono pure cave di gesso, e fornaci ove questo viene sottoposto a cottura.

Dopo la visita delle miniere si cercò un sito ombroso sulle rive dell'Aupa, che colà scorre fra grossi macigni, e si fece colazione, vuotando così in breve tempo la gerla della portatrice dei viveri.

Ripresa la marcia verso le 10 antim., essa divenne, a poco a poco, sempre più faticosa, perchè il cammino si faceva per informi sentieri di montagna, ingombri da ciottoli e da sassi a spigoli acuti fino alla sommità della sella di Cereschiatis (m. 1083).

Ma questo tratto della gita era reso meno da un grato alternarsi di cammino ora solatio, ora ombreggiato da pini ed abeti. Inoltre, a misura che si saliva, nuove prospettive di continuo, sempre gradevoli, spesso imponenti si presentavano agli sguardi.

In pochi luoghi s'incontrarono burruoi pericolosi, ma questi si potevano traversare facilmente, per poco che si camminasse con attenzione.

La frequenza di sorgenti di fresche e limpide acque porgeva ristoro a coloro che desideravano riparare alle perdite di un'abbondante traspirazione.

Alla sommità della sella, che si raggiunse verso le 11 antim., si offrirono ai nostri sguardi un'esteso orizzonte e splendidi panorami. Seduti per pochi minuti sopra una deliziosa prateria alpina, dominavamo un lungo tratto di valle solcata dal torrente Pontebba e altri tratti di diverse valli secondarie. In faccia si avevano i primi monti della Carinzia coperti come i nostri da grandi foreste di conifere e, qua e là alternate da gigantesche rupi e da estese e sterili lavine.

La discesa, ora a rapido ora a poco inclinato pendio, fu sollecita e lieta, non ostante che si facesse nelle ore più calde della giornata.

Nelle vicinanze di Studena (m. 806) comparivano frequenti casolari col riapparire della montagna coltivata. In un certo punto, circa mezz'ora prima dell'arrivo a Pontebba, cominciammo a scorgere dall'alto in basso il campanile e la Stazione ferroviaria di Pontafel.

Verso le 2 pom. si giunse a Pontebba. Nei due villaggi era una folla enorme, essendo giorno di sagra e di fiera. La comitiva si sparse in giro qua e là e verso le 3 pom. si radunò a pranzo in Pontebba, donde alle 5.30 col mezzo della ferrovia fece ritorno a Udine.

Altra volta questa si poteva qualificare una gita alpina da signorine, per la sua facilità e per l'amenità dei luoghi percorsi. Ma ora che anche da noi il gentil sesso ha mostrato attitudine a scalare impavido le più ardite e pericolose cime delle Alpi, questo qualificativo non è più appropriato.

Diremo perciò che questa gita è ottima come preparazione a gite più faticose e sarà più volte preferita da coloro che vogliono godere una buona giornata alpina senza esporsi alle dure fatiche e ai pericoli di non facili ascese.

Fortunati coloro che avranno un ordinatore della gita saggio come il nostro Occioni-Bonaffons il quale, senza lasciar mancare nulla, fece sì che si spendesse assai meno di quanto si era prima preveduto.

Le trattative per la Pontebba. Su questo argomento delle trattative fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, il *Pester Lloyd* ha dal suo corrispondente viennese, solitamente molto bene informato, quanto segue:

«Com'è noto, il già ministro del commercio cav. de Clumbeck fu incaricato da S. M. di appianare coll'ambasciatore italiano le questioni relative alla Pontebba, alle stazioni internazionali, ecc. Fu affidato tale incarico al sig. de Clumbeck sopra proposta del conte Andrassy ed il rispettivo mandato fu contrassegnato dal ministro degli esteri. Le trattative sono già molto inoltrate, ma si presentano imprevedute difficoltà. Per ciò che si riferisce alla vertenza della stazione internazionale in Pontebba, le differenze si possono riguardare come appianate e per quanto concerne le stazioni in Perj, Ala, Cormons ecc. si manterrà probabilmente lo *status quo*. Le inattese difficoltà concernono la questione delle tariffe. Il negoziatore austriaco domanda che il governo italiano fissi per il nuovo tronco Pontebba-Udine e rispettivamente per il transito da questo tronco verso le linee dell'Alta Italia e della *Südbahn*, tariffe tali che in nessun caso Venezia possa trovarsi in condizioni più favorevoli di Trieste. Il conte Robilant disse esser autorizzato ad accedere a tale domanda, semprechè il governo austriaco induca la *Südbahn* a modificare la sua tariffa pel transito del Brennero, in modo che Trieste non abbia la prevalenza su Venezia. Questa domanda del governo italiano è di grandissimo significato per la *Rudolfiana* e per la *Südbahn*. Infatti, la prima è divenuta mediante la Pontebba una impresa di concorrenza della *Südbahn*, d'altra parte mentre ad onta del Brennero, gli interessi della *Südbahn* accennano a Trieste, la *Rudolfiana* gravita sempre più verso Venezia. Come si potrà superare questa divergenza d'interessi, è difficile pronosticare.

Due parole ancora sulla festa operaja della scorsa domenica. Noi siamo lieti ogni volta che vediamo una festa scolastica

ed operaia nel nostro paese; poichè vediamo in essa un buon indizio dei progressi nella civiltà, nell'ordine, nell'uso della libertà e nello applicare il principio di associazione della classe più operosa e numerosa.

La Società operaia di Udine va distinta tra molte altre, perchè essa mirò realmente colla mutua assistenza e coll'istruzione popolare applicata ad elevare il grado della responsabilità individuale dell'operaio, ad emanciparlo quindi dalla elemosina, a dargli i mezzi per nobilitare tutte le professioni manuali ed a provare che il lavoro è una dignità e l'ozio soltanto una degradazione dell'uomo.

Io diamo la nostra Società operaia, perchè si prefisse sempre questo scopo e non si lasciò mai traviare da coloro che vorrebbero condurre tante altre a tumulteggiare per le piazze od a farsi sgabello di turbolenti ambizioni, che a lei come a tutto il paese non potrebbero che nuocere.

Le scuole serali e festive della Società operaia sono state sempre bene condotte; ed hanno così supplito alle omissioni e trascuranze di prima e completato l'insegnamento delle scuole elementari con qualche cosa di professionale.

Noi desidereremmo, che essendo oramai ampiamente provvisto all'insegnamento elementare le scuole della Società operaia acquistassero sempre più il carattere professionale, non soltanto per il disegno, ma per tutto il resto. Vorremmo che qualche benefico cittadino provvedesse di disegni e modelli e di una biblioteca circolante di trattatelli ed altri libri d'istruzione queste scuole, che ogni artefice potesse col suo studio e colla sua diligenza appropriarsi ciò che v'ha di meglio per l'arte sua, e studiare da sé il modo di progredire. Si può essere certi, che l'uomo il quale si riposa collo studio dal lavoro, sarà non soltanto un migliore artefice e cittadino e capo della futura famiglia, ma anche più costumato ed ordinato nelle cose sue.

Non dimentichiamoci, che molti dei nostri antichi e splendidi Comuni erano ordinati rappresentativamente per arti. Se ora non si vogliono più, e con ragione, le così dette Arti chiuse, che invece di favorire i progressi del lavoro lo incepparono, donde ne venne la decadenza delle industrie, la libertà e la riconosciuta dignità del lavoro va supplendo a quello che avevano di buono in sé stesse, colla associazione spontanea, ed appunto colla assistenza e coll'istruzione. Verrà il tempo in cui da questi germi rigermoglieranno anche certe splendidezze delle Arti, che fecero belle molte delle nostre città, le quali ne ereditarono i monumenti.

Intanto vediamo con piacere, che la nostra Società operaia, se per la sua festa fece appello alla beneficenza, ha saputo distribuire quello che ha raccolto per altri istituti educativi che provvedono ai ragazzi poveri, od orfani, od abbandonati. Così la beneficenza vera e l'istruzione si estendono sempre più.

Non dimentichiamoci nemmeno, che quando l'istruzione si è diffusa nelle classi lavoratrici, non è stato raro il caso di qualche ingegno privilegiato, di qualche carattere forte, che elevandosi a maggiore altezza ha potuto rissanguare la società con uomini divenuti celebri per il bene, che seppero fare. Non parliamo di quelli che per uscire dalla loro condizione e per abbandonare il lavoro manuale, onde mettersi in riga coi poveri scribacchini in cerca di un impiego, non fecero che accrescere il numero degli spostati, che sono una piaga della nostra società. Molto meglio è, che tutti riconoscano la nobiltà del lavoro e vogliano farsi piuttosto eccellenti nell'arte loro. Sappiano essi, che il lavoro intellettuale, che giova anche a loro, non è meno faticoso e necessario. Ad essi non è tolto di aspirare a maggiori cose; ma saranno tanto più contenti, quanto più sapranno accontentarsi della loro condizione. Se i più agiati hanno la possibilità di far progredire la Società civile, lavorano anch'essi per accrescere la comune eredità, il bene di tutti. Chi distrugge fa male a tutti e più che a tutti a sé stesso; chi edifica, lo fa per vantaggio di tutti. E il lavoro che ha fatto la civiltà, ed anche lo studio è lavoro. Auguriamoci bene di quegli operai, che mostrano d'intendere tutto questo.

Elenco delle offerte fatte per la Lotteria di Beneficenza tenuta in Udine la sera del 14 settembre corrente:

Donati Andrea un abito di lana in pezza — Placido Alessandro una chiechiera con piattello di porcellana — Zucchi G. B. Ministro Evangelico sei oleografie in sorte — Pittaro Anna un porta steccadenti — Zorzi Maria kilog. 1 1/2 faggiuoli — Bonati Angelo una corletta con relativa croce — Cantoni Anna kilog. 2,200 faggiuoli — Galilussi Sebastiano due musetti — Saltarini Luigi una figurina in gesso — Pittaro Francesco un girrarosto — Canciani Maria una macchina da caffè — Antonini Elisabetta tre stampe — Ciador Giacomo un cestellino — Andreis Antonio un armadiello — Giardino d'Infanzia via Tomadini vari lavori di fanciulli — Sabot Giuseppe ritratto Filippini in cornice — N. N. nove volumi in sorte, cinque pezzi musica e stampe diverse — Novello Pio un paio scarpini — Mauro Antonio un lavatoio ed una pestadora — Luigia Peressini una sciarpa di seta — Sor-nago Angelo un ventaglio ed un parasole Chineso — Medugno Vincenzo una bottiglia barbera — N. N. un lume d'ottone — N. N. Cinque libri — Blasoni Pietro un pollo — Fattori Angelo un salame — Facchi Luigi un musetto — Nardini Elisabetta un paio dindi — Mondini

Fratelli sei effetti da cucina — Zambelli Adda tre oleografie — Pittoni Bortolo un salame — Belgrado co. Orazio due strême — Umech Giovanni due salami — Grassi Santo due candelieri d'ottone — Rocco Rodolfo dodici pezzi di cioccolato e 12 pacchi zolfanelli — Martinis Valentino un'arpa di pietra — Dordolo Anna una statuetta di gesso — Baldissera Artidoro tre volumi in sorte — Riuh Girolamo due cappelli paglia — Micchelloni Antonio un comata da cavallo — Mauro Luigi finimento briglia cavallo — De Agostini Luigi una bomboniera — Malisani Valentino una bottiglia vino — Zompechiatto Domenico un gilet — Mander Famiglia due bottiglie vino — Janchi e Geatti una caraffa ed una scattola piumino cipria — Innocente Valentino una sciarpa — Baldissera dott. Valentino un orologio a pendolo — Busolini Madalena un berretto — Zanczel Leonardo sei bottiglie vino — Gallizia Antonio una bottiglia acqua anaterina — A. Casevi e figlio due fazzoletti — Della Torre Leone una sciarpa — Mocenigo Carlo due bottiglie vino — Cantoni Luigi un inafiatto — Moro Alessandro due fiorini d'argento — Percotto Clemente una pelle — Cremese Carlo una focaccia — Ferucci Giacomo uno svegliarino in bronzo — Uria famiglia due stampe — Mariutti G. B. vari oggetti di tabacchino — Perini Giovanni una lucerna d'ottone — Marcotti fratelli quattro pezzi sapone — Capoferri Nicola due cappelli — Fabris Luigi un piatto peltro — Torrini Girolamo una bottiglia vino — Cucina economica via Cavour un fiasco vino comune — Roi Daniele due pelli — Lazarutti Alessandro due battaglie Cipro 1858 — Fotografia Maligiani ventidue cornici in sorte, veduta di parte della città di Udine, ritratti della LL. MM. in fotografia. (Continua)

Pubblica Adunanza. Parecchi cittadini, ritenendo che alcune delle questioni economiche che interessano assai da presso il pubblico possano essere mercè concordi e numerose adesioni essere in guisa pratica ed onesta risolte, hanno stabilito d'invitare coloro, che aderiscono a questo principio ad una pubblica Adunanza per la sera di sabato 20 corrente alle ore 7 nella sala dell' Ajace, gentilmente concessa dalla Rappresentanza Comunale, allo scopo di studiare i mezzi più acconci per riparare al male della presente carestia.

Il discorso del sig. Sartori per la Conferenza di questa mattina sulla *bachicoltura* fu, crediamo, stenografato da Vittorio Bianchi allievo del nostro Istituto tecnico.

Lettera aperta. Invitiamo i signori A. G. di Enemonzo, e G. T. di Flaibano a riscontrare sollecitamente le lettere loro state indirizzate dall'Amministrazione di questo Giornale. Per ora ci limitiamo a questo.

Rettifica necessaria. L'asserzione pubblicata l'altro ieri da un giornale cittadino, che fra gli oggetti della lotteria di beneficenza vi fossero delle fotografie oscene fu uno scherzo estraneo all'esposizione-lotteria, (del resto niente affatto plausibile) e domani pubblicheremo la dichiarazione dell'autore.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda Cittadina questa sera alle 6 1/2 pom. in Mercatovecchio.

1. Marcia N. N.
2. Cavatina nell'op. « Il Bravo » Mercadante
3. Valzer « Mi conosci » Strauss
4. Sinfonia « nell'op. Emma d'Antiochia » Mercadante
5. Finale II. nell'op. « Poliuto » Donizetti
6. Polka N. N.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera alle ore 8 concerto, col seguente programma:

1. Marcia nell'op. « L'Ebreo » Apolloni — 2. Sinfonia « Barbiere di Siviglia » Rossini — 3. Polka « Giovanni e Giovanna » Faust — 4. Preludio Sinfonico « I Goti » Gobatti — 5. Preghiera « Maria di Rhoan » Donizetti — 6. Valzer Hermann — 7. Scena e duetto finale « Ruy Blas » Marchetti — 8. Mazurka Strauss — 9. Aria « La Favorita » Donizetti — 10. Galopp « alla Corsa » Zihoff

Tenore Nazionale. Questa sera alle ore 8 rappresenta Le 99 disgrazie di Arlecchino e Fancapana, con ballo.

Furto d'uva. Era da poco soccata l'una ant. di ier l'altro. Un insolito rumore attirò l'attenzione della famiglia del signor Valentino Ost... abitante fuori porta Venezia.

Chi osava disturbare nel silenzio della notte quella rispettabile famiglia che, per amore del lavoro, stava tuttora vegliando?

Si avvicinarono alla finestra. Tutto era buio, ma un'ombra si vedeva fitta sul muro di cinta dell'orto annesso all'abitazione.

— Quegli è un ladro, pensò ben giustamente l'Ost...

E fattosi coraggio scese: ma guarda di qua, guarda di là, l'ombra era sparita. Peraltro l'orto, guardò nella campagna circostante per quanto glielo permetteva l'oscurità della notte, ma nulla vide.

— È partito... tanto meglio, concluse l'Ost... il quale, rientrato in casa, tirò il catenaccio e se ne andò a letto.

Erasi appena dato in braccio a Morfeo, quando un nuovo e più strano rumore lo toglieva dal sonno.

Come le oche del Campidoglio avvertirono la occupazione di Roma, così le anitre dell'Ost... lo avvisarono che il ladro era per la seconda volta comparso, per cui levatosi, scese nuovamente.

Trovò aperte le porte del suo orto e quelle di altri vicini e vide un'ombra che spariva fra i campi.

Frattanto un vicino, il sig. Bel... corse all'ufficio di P. S. e ritornò con due guardie. Visitati gli orti osservarono che diverse viti erano state vendemmiate e che al Bel... mancavano due cesti, che potevano aver servito all'uopo.

Postesi quindi le guardie sulle tracce dell'ignoto ladro, pervennero ad arrestare un tal O. E. già pregiudicato in linea di furti ed a sequestrare un cesto d'uva riconosciuta per quella rubata.

Furti in casa. Mediante scalata rubarono per 75 lire di vestiario a tal I. F. di Gemona. T. L. di Castellerio (Pagnacco) teneva alcuni risparmi in monete d'oro e d'argento per la somma di L. 184, e per maggior sicurezza le custodiva sotto il pagliericcio del letto di sua madre. Qualcuno seppe di questo e ne approfittò, perchè fu rubato da quel tesoro sparì. La somma di L. 110 fu rubata mediante rottura a B. L. di Purgessimo (Cividale) mentre egli era alla messa colla famiglia. — A danno di D'A. G. di Rigolato, si rubarono da un suo casolare 5 forme di formaggio del valore di L. 50. — Il merciaio ambulante M. G. di Barcis (Maniago) trovandosi sere fa a S. Giorgio della Richinvelda, pernottò nella casa di certo F. M. La mattina appresso si accorse dal suo carretto, che aveva lasciato nel cortile, furono asportati vari oggetti per la somma di L. 36. — A Spilimbergo, di notte, mediante rottura d'una finestra, i soliti ignoti entrarono nell'esercizio rivendita privative e liquori di B. F. e vi rubarono zigari, formaggio ed altro per la somma di L. 260.

Incendio. Il fuoco sviluppòsi il 14 settembre nel fienile del possidente Pezzutti Giovanni di Vallenoncello (Pordenone). A nulla valsero i pronti soccorsi di quei paesani che tutto fu distrutto, cagionando al proprietario un danno di L. 2900. Era assicurato.

Una povera donna ha testè perduto dal negozio oreficiera del sig. Serafini a quello del sig. Brisighelli, lire 12 ricavate di oggetti d'oro venduti per provvedere ad urgenti bisogni di famiglia.

Farà opera pietosa chi trovatele, le porterà all'Ufficio di questo giornale per la pronta restituzione alla disgraziata famiglia, che ne ha estremo bisogno.

CORRIERE DEL MATTINO

Da molte parti si cominciano a calcolare gli effetti della conquista inglese nell'Afghanistan. Colà, come nell'Africa, l'Inghilterra deve vincere a qualunque costo e vincere coll'ingiustizia, col diritto della forza; ma ad uno Stato che non ha grossi eserciti e che ha possessi in tutto il mondo, questo stato di violenza reso permanente dovrà costare moltissimo e procacciare sempre nuovi nemici e pericoli, od almeno una relativa debolezza in altri punti, dove più gli premerebbe di essere forte. Non potranno un giorno gli Indiani accorgersi di essere in molti milioni? La Russia, per la quale fu una debolezza la Polonia, certamente conta ora anche sugli imbarazzi della sua rivale. Il Giornale di Pietroburgo da ultimo mostrava, che la Russia e l'Inghilterra potevano procedere parallele e d'accordo nell'Asia interna, onde assimilarla; ma nemmeno questi progressi sarebbe stato possibile ottenerli sempre colla forza. La Russia aveva prima da fare molto in casa sua per incivilire i Popoli a lei soggetti; e se l'Inghilterra ha già fatto molto nelle Indie, non ha fatto tutto. Bisognava adunque procedere senza troppa precipitazione e senza violenza e col diffondere a poco a poco la civiltà e farne conoscere il beneficio ai Popoli barbari.

La necessità in cui si trova ora l'Inghilterra di conquistare ad ogni costo farà credere alla Russia di doversi trovare in una simile necessità. Questa nuova smanie di conquiste terrà allerta tutte le altre potenze europee; e come l'Austria mira ad estendersi fino al mare Egeo, e cerca di allacciarsi la Serbia ed il Montenegro e non pare voler arrestarsi nelle sue conquiste lungo l'Adriatico, così la Francia vorrà allargarsi verso Tunisi e l'Egitto e la Germania compiere il suo disegno antico di conquistare l'Olanda per avere con essa delle colonie. Ecco adunque che l'Europa, la quale pareva entrata nella via della libertà di tutte le Nazioni confederate in una comune civiltà espansiva, torna indietro, causa le due potenze asiatiche, fino all'epoca delle conquiste violente, che sono contrarie del pari alla civiltà ed alla libertà.

Questa è sì può dire la espressione che risulta dagli avvenimenti della giornata e dalle considerazioni che vi si fanno sopra.

È ufficialmente smentito, che l'opuscolo uscito a Stoccolma in senso antirusso fosse scritto da quel re.

Le voci persistenti di morte, malattia od abdicazione dello czar, mostrano, se non altro, l'incertezza politica che regna adesso nell'Impero del Nord; mentre si parla poi anche di armamenti ai confini della Russia e della Germania.

In Turchia si è da capo con insurrezioni interne e con crisi ministeriali; e l'affare colla Grecia resta sempre sospeso.

— Il *Diritto* si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni ufficiali del *Fremdenblatt*, avendo il Governo austriaco biasimato la pubblicazione di Haymerle. Saggiamente che le intenzioni dell'on.

Cairoli a Vienna sono sono conosciute, e conclude che quest'incidente valse a dimostrare le ottime relazioni esistenti tra l'Austria e l'Italia.

— L'*Adriatico* ha da Roma 17: Il ministro della pubblica istruzione, senatore Perez, offrì la cattedra di letteratura italiana nell'Università di Palermo, all'on. Cavallotti.

Assicurasi che sia già stato firmato il decreto che nomina il comm. Griffini a sovrintendente della Real Casa, con ufficio responsabile.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Salonicco 16. Koricia fu distrutta dall'incendio, per opera, si sospetta, dei circassi.

Costantinopoli 16. L'insurrezione nel Kurdistan aumenta. Le strade di Mossul e di Diarbekir sono occupate dagli insorti.

Costantinopoli 16. Le prospettive di una continuazione delle conferenze greco-turche sono nuovamente incerte, perchè la Porta non si mostra disposta ad entrare nella discussione della questione di confine fino a che non sia presa una decisione sulla interpretazione da darsi al 13° protocollo. In questa questione la Porta sembra inclinata ad assoggettarsi ad un arbitrato delle Potenze.

Vienna 17. Clam - Martinitz e Rieger sono qui attesi per conferire col conte Hohenwart ed accordarsi sulla formazione del loro partito in Parlamento.

Berlino 17. Sono segnalati grandi concentramenti di truppe russe al confine prussiano col pretesto di manovre campali.

Malgrado le smentite, qui persiste la voce della morte dello czar.

Londra 17. Il bastimento di trasporto *Malabar* è partito quest'oggi da Portsmouth per Bombay con 40 ufficiali e prenderà a bordo in Queenstown 1100 sott'ufficiali e soldati per rinforzare l'esercito dell'Afghanistan.

Londra 17. Lo *Standard* rileva essere prossimo un convegno di Waddington con Salisbury per mettersi d'accordo sulle questioni egiziana e greca.

Contrariamente alla notizia del *Times* da Kandahar sulla proclamazione della guerra santa, notizia che non fu ancora confermata, lo *Standard* ha da Bombay 16: La notizia che l'Emiro si sia associato al movimento contro gli inglesi, fu sparsa dagli insorti per indurre le tribù ad unirsi ad essi. Il tentativo peraltro non riuscì sinora.

Berlino 17. L'Imperatore e i Principi giunsero ieri sera in ottimo stato di salute. Oubril è ritornato e riprese tosto gli affari dell'ambasciata.

Bucarest 17. Alla seduta della Camera assistettero tutti i ministri. Il governo non presentò alcun progetto di revisione della costituzione. Fu data lettura del rapporto del comitato, nel quale sono esposte le fasi della questione ed i progetti discussi dalla commissione. La commissione propose l'accettazione del noto progetto di maggioranza coi cambiamenti introdotti dal comitato e ritirò il controprogetto per la naturalizzazione a seconda delle categorie. La Camera incomincerà a discutere il progetto della frazione che non vuole alcun cambiamento della costituzione. La seduta continuerà domani. Il Senato non tiene sedute.

Costantinopoli 17. Hassan Fehmi fu nominato ministro dei lavori pubblici, e Riza bey prefetto di Costantinopoli.

Simla 16. L'Emiro esternò per iscritto il profondo suo rammarico e la piena fiducia nel governo inglese protestando l'intenzione di punire i colpevoli. Notizie da Kandahar recano non essere stato premeditato l'attacco della legazione, ma non essersi pur fatto alcun serio tentativo per sbloccare gli assediati, e tutto si ridusse all'impedire che altre truppe prendessero parte all'attacco. Roberts riferisce essere completamente riuscita la ricognizione fatta da Baker nella direzione di Kusch che egli occuperà fra pochi giorni.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 17. Il ministro della giustizia fece pubblicare un appello, diretto agli impiegati slavi, e col quale questi vengono invitati a concorrere per impieghi in Bosnia.

Madrid 17. Il duca di Medina è destinato a recarsi a Vienna a chiedere la mano dell'arciduchessa Cristina.

Londra 17. Il parlamento verrà convocato in autunno.

Londra 17. Il *Daily News* ha da Pietroburgo che l'ammiraglio Auslauberg recasi a Napoli ove innalzerà la bandiera sulla fregata *Mermaid* e andrà per la via di Suez a prendere il comando della Squadra russa nel nord del Pacifico. Lo *Standard* ha da Bombay prendersi che la voce l'Emiro si fosse congiunto al movimento contro gli inglesi, sia stata propagata dagli insorti per provocare la sollevazione delle Tribù, ma sembrò che tali tentativi fallissero. I Capi dei Ghilzais manifestano disposizioni amichevoli. Il *Times* dice che la Russia fece una nuova proposta sulla questione di Arabia e propose di inviare una Commissione presso Philitzia ove credesi possibile la costruzione d'un ponte. Le potenze sono disposte ad accettare la proposta; e la decisione della Commissione sarebbe definitiva.

Nuova York 16. È smentito che il Chili stia negoziando la pace.

Costantinopoli 16. Hassan fu nominato Ministro dei lavori pubblici, e Riza bey Prefetto di Costantinopoli. È probabile che Dervish rimpiazzi Osman al Ministero della Guerra.

Parigi 17. Annunziato prossimo un convegno di Waddington e Salisbury per trattare le questioni della Grecia e dell'Egitto.

Berlino 17. L'Imperatore ricevette Mantouff, che è giunto oggi, e ricevette pure l'ambasciatore Keudell. Il principe ereditario accompagnerà l'Imperatore in Alsazia.

Marsiglia 17. L'immersione del cavo telegrafico fra Algeri e Marsiglia è cominciata.

Capetown 29 agosto. Cettivayo venne fatto prigioniero.

Newyork 17. A New Orleans dopo il 9 settembre non avvenne alcun decesso per febbre gialla.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 settembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1° genn. 1880 da L. 88.05 a L. 88.15
Rend. 5 0/0 god. 1° luglio 1879 " 90.20 " 90.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 22.43 a L. 22.45
Bancnote austriache " 240.56 " 240.75
Fiorini austriaci d'argento 2.40 1/2 2.41

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 4 —
" Banca Veneta di depositi e conti corr. 4 1/2 —
" Banca di Credito Veneto — —

LONDRA 16 settembre

Cons. inglese 97 5/8 a — Cons. Spagn. 15 3/8 a —
" Ital. 79 3/8 a — " Turco 10 7/8 a —

BERLINO 16 settembre

Austriache 464. Lombardo 144. —
Mobiliare 454.50 Rendita ital. 80.10

PARIGI 16 settembre

Rend. franc. 3 0/0 83.67 Obblig. ferr. rom. 311. —
" 5 0/0 118.20 Londra vista 25.34 1/2
Rendita Italiana 80.55 Cambio Italia 103.34
Ferr. lom. ven. 185. Cons. ingl. 97.58
Obblig. ferr. V. E. 280. Lotti turchi 41.50
Ferrovie Romane 116. —

TRIESTE 17 settembre

Zecchini imperiali fior. 5.57 — 5.59 —
Da 20 franchi " 9.36 — 9.37 —
Sovrane inglesi " 11.78 — 11.80 —
Lire turchi " 10.67 — 10.68 —
Tallieri imperiali di Maria T. " — — —
Argento per 100 pezzi da f. 1 " — — —
" da 1/4 di f. " — — —

VIENNA dal 16 settem. al 17 settem.

Rendita in carta fior. 67.75 — 67.60 —
" in argento 68.85 — 68.75 —
" in oro 81.25 — 81.05 —
Prestito del 1860 " 125. — 126. —
Azioni della Banca nazionale " 827. — 829. —
dette. St. di Cr. a f. 160 v. a. " 262.50 — 261.75 —
Londra per 10 lire sterl. " 117.75 — 117.85 —
Argento " — — —
Da 20 franchi " 9.34 1/2 — 9.37 —
Zecchini " 5.59 — 5.59 —
100 marche imperiali " 57.75 — 57.85 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	Per Trieste
ore 1.12 aut.	10.20 aut.	1.40 aut.	5.50 aut.
" 9.19 "	2.45 pom.	5.25 "	3.10 pom.
" 9.17 pom.	8.24 " dir.	9.44 " dir.	8.44 " dir.
	2.14 aut.	3.35 pom.	2.50 aut.
da Pontebba - ore 9.05 aut.			
" " 2.15 pom.			3.05 pom.
" " 8.20 pom.			6. " pom.

CONSERVA LAMPONI

di prima qualità, della Carnia a prezzo modicissimo, si vende all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta

G. B. MARIONI

suburbio Grazzano Udine, ed in città dal sig.

DOMENICO DE CANDIDO

Farmacista alla « Speranza » Via Grazzano.

Il Sapone medicato

preparato dai chimici farmacisti Bosero e Sandri con sostanze di comprovata azione antisettica, viene giornalmente adoperato nelle famiglie con sommo vantaggio per mantenere sana e liscia la pelle, preservandola dalle malattie parassitarie e da altre forme morbide che la deturpano.

Esclusiva vendita alla Farmacia alla Fede dietro il Duomo, Udine.

AVVISO.

NELLO STABILIMENTO MERCANT. DI EDUCAZIONE

IN

LUBIANA

esistente da 45 anni, comincerà il prossimo anno scolastico col 1° ottobre a c.

Ulteriori ragguagli e programmi presso

Ferdinando Mahr

Direttore.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare dei Capi di famiglia e delle Puerpere di porre attenzione all'avviso in 4° pagina della *Flor Santè* coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliedht, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliedht).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il Budino alla FLOR.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Minestra igienica — **Provate e vi persuaderete** — **Tentare non nuoce** — **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa **DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA** S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGIOLISSIMA Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÉ

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878
approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5.50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specie per i
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatigabili, deboli o debilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.



RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specie per i
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima FLOR SANTÉ.
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferma salute.

N. 406 2 pubb.
Provincia di Udine Distretto di Tarcento

Comune di Treppo Grande

Avviso di concorso.

A tutto 10 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti in questo Capoluogo:
a) di Maestro elementare inferiore maschile collo stipendio annuo di lire 550;
b) di Maestra elementare inferiore femminile coll'annuo emolumento di lire 400.
Gli aspiranti produrranno a quest'Ufficio i regolari documenti, entro il termine preferito.
La nomina sarà di spettanza di questo Consiglio Comunale.
Gli eletti dovranno tenere il loro domicilio in questo Capoluogo, ed entreranno in funzione coll'apertura del nuovo anno scolastico 1879-80.
Dalla Residenza Municipale Treppo Grande 14 settembre 1879.

Il Sindaco.
Gio. Batta Di Giusto.

N. 468 II. 2 pub.

Il Sindaco di Arzene.

Vista la nota 9 and. n. 1028-1186 dell'Ill. Signor Provveditore agli studi della Provincia.

Dichiara

a tutto il 25 corrente aperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile inferiore di questo Capoluogo a cui è annesso lo stipendio di lire 550: compreso il decimo, coll'obbligo d'abitazione in Comune e d'impartire le lezioni serali agli adulti nei mesi d'inverno.

Le istanze saranno documentate a norma delle leggi in vigore; la nomina avrà intanto efficacia per due anni giusta le disposizioni della legge 9 luglio 1876 N. 3250 e l'eletto entrerà in funzione il 4 novembre a. c.

Dalla residenza Municipale, Arzene, 14 settembre 1879.

Il Sindaco
G. B. Raffin

Il Segr. Dozzi G.

N. 1359. 3. pubbl.

Comune di Fontanafredda

A tutto 15 ottobre 1879, è aperto il Concorso al posto di Maestra nella Scuola Elementare Femminile di prima Classe rurale di questo Capo-Luogo Comunale.

Entro l'indicato termine, le Signore aspiranti produrranno a questo Protocollo Municipale le regolari istanze corredate dai prescritti documenti a forma di Legge.

Lo stipendio è di L. 476 annue pagabili mensilmente in via posticipata sulla Cassa Comunale; in esso intendesi compreso l'aumento del decimo contemplato dalla Legge 9 luglio 1876, ed è soggetto alla ritenuta contemplata dall'articolo 15 dell'altra 16 dicembre 1878 n. 4646 (serie 2) sull'istituzione del Monte pensioni per gli insegnanti.

La nomina è limitata all'anno Scolastico 1879-1880, e spetta al Consiglio Comunale.

Fontanafredda li 10 settembre 1879.

Il Sindaco ff.
A. Diana

Assessori

G. Bressan, P. Della Schiava.

Il Segretario L. Trevisi

AVVISO.

Trovansi vendibile presso i sottoscritti: **Trebbiatori** a mano per frumento, segala e semente di erba medica, **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

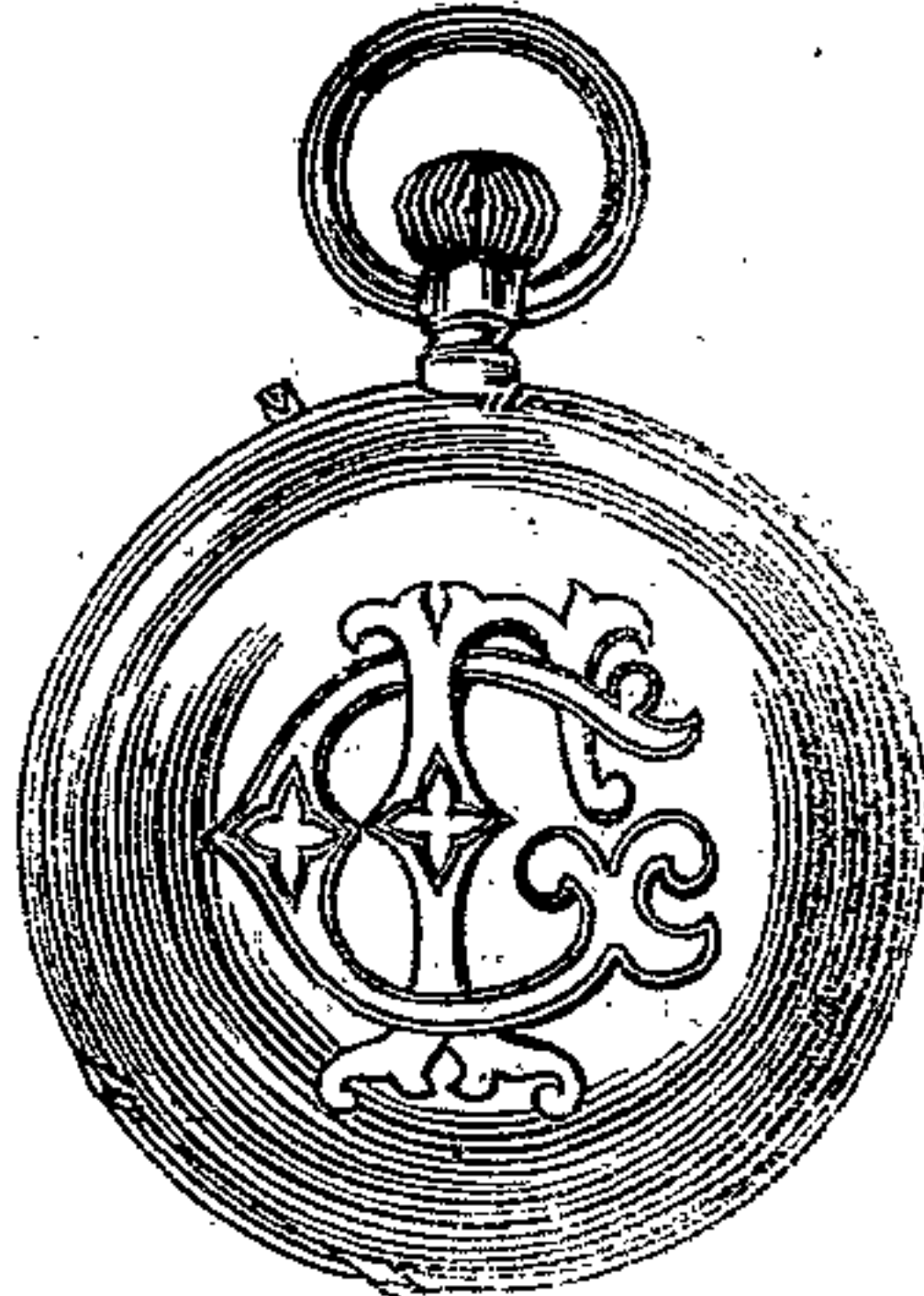
FRATELLI DORTA.

CRONOMETRO A REMONTOIR

ECONOMICO

molto in uso dal personale nelle ferrovie inglesi

per Lire 45 con iniziali Lire 55



Remontoir di metallo da L. 15 a L. 30
idem d'argento > 30 > 60
Grande assortimento di Remontoir e catene d'oro a prezzi molto vantaggiosi.

G. FERRUCCI

UDINE, VIA CAVOUR.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo L. 1 al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spettanzon intitolata: **Pontifigen**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligente ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zuppi in Treviso e Vittorio e Martico in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del **Giornale di Udine**.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI
IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA
MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi, (con-sunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu

presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629.

S. Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni ai dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta in scatole: 1/4 kilogr. lire 2.50, 1/2 lire 4.50, 1 Lire 8. 2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — **La Revalenta al Cioccolato in polvere:** 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; in tavolette: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — **I Biscotti di Revalenta:** 1/2 kilogr. lire 4.50, un kilogr. lire 8.

Casa Du Barry e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, e Commessati — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro — Pordenone Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Morecutti.

Estratto dalla **Gazzetta medica italiana Province Venete**
N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato il tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesto che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBO' SANCIN, Edit. e Compil. - Dott. A. GARGI Gen. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.